

COMITATO DELLE REGIONI

I PARERI APPROVATI
durante la
172^a SESSIONE PLENARIA

1 -2 luglio 2026, Brussels



EUROPE DIRECT
Emilia-Romagna

MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nel parere a cura del relatore **Adam Banaszak**, consigliere distrettuale di **Inowrocław**, il CdR accoglie e appoggia l'aumento della dotazione finanziaria del meccanismo unionale di protezione civile, ma avverte che la dotazione proposta di 10,7 miliardi di euro per 7 anni (condivisa con la gestione delle crisi sanitarie) potrebbe rivelarsi insufficiente di fronte alla portata e alla crescente frequenza degli shock climatici.

Il Comitato esorta a **coinvolgere gli enti locali e regionali in tutte le fasi di gestione delle catastrofi** (prevenzione, preparazione e risposta), includendo anche volontari, ONG e terzo settore come partner strategici della protezione civile.

Infine, il CdR ammonisce le istituzioni europee per l'**insufficienza degli sforzi nel potenziare la produzione autonoma di medicinali per le crisi sanitarie** e per le inefficienze nelle pratiche degli appalti pubblici.



2030 CONSUMER AGENDA

Nel parere di Adam Ciszkowski, Sindaco di Halinów, il Comitato chiede di semplificare la burocrazia per aiutare le piccole e medie imprese (PMI) a vendere all'estero, ma senza abbassare i livelli di sicurezza per le persone o per l'ambiente.



Il CdR si sofferma sulla **trasparenza nell'ambiente digitale** esigendo regole più chiare al fine di vietare le pratiche ingannevoli su internet, come i cosiddetti “**dark pattern**” (interfacce create per manipolare le scelte).

L'obiettivo del CdR è **frenare il consumo “usa e getta”** e **promuovere pratiche sostenibili**, per questo motivo, sostiene con forza il “diritto alla riparazione”, incoraggiando lo sviluppo di poli di riparazione locali e dell'economia sociale, affinché aggiustare un prodotto diventi una scelta facile ed economica. Si chiede, infine, di combattere duramente il “**greenwashing**” e di utilizzare etichette trasparenti.

FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL PERIODO 2028-2034

Con il parere redatto da **Tom Jungen, sindaco di Roeser**, il Comitato accoglie con favore l'idea di un Fondo Sociale Europeo (FSE) incentrato sulle persone e ne difende l'importanza centrale. In particolare, **chiede che al FSE siano garantiti almeno 110 miliardi di euro** senza frammentarlo in strumenti emergenziali. Il Comitato ritiene, inoltre, che debbano essere le **Regioni e gli enti locali a guidare le strategie sul proprio territorio**, decidendo insieme agli altri livelli di governo



Il CdR evidenzia che il principale obiettivo del FSE è la **eliminazione della povertà** con particolare **attenzione alla condizione giovanile e di genere**, infine, ritiene fondamentale garantire un accesso equo ai servizi essenziali, tra cui abitazione, formazione e assistenza. Solo offrendo servizi di questo tipo, si può dare alle persone il **“diritto di rimanere”** nei propri Paesi e fronteggiare così lo spopolamento e l'abbandono dei territori.

THE "EU INC." CORPORATE LEGAL FRAMEWORK

Nel parere elaborato da Roberta Angelilli, Vicepresidente della Regione Lazio, il Comitato accoglie l'iniziativa "EU Inc." considerandola un passo cruciale per rafforzare la competitività europea e approfondire l'integrazione del mercato unico. L'obiettivo principale è aiutare le imprese a nascere e a crescere nel mercato unico europeo con meno burocrazia. In quest'ottica, il CdR chiede di applicare il principio "once-only": le informazioni aziendali dovranno essere fornite una sola volta e poi scambiate in automatico tra le diverse autorità pubbliche.



Infine, un punto centrale è la necessità di consentire alle regioni e alle città di utilizzare il regime EU Inc. per rafforzare i propri ecosistemi dell'innovazione. Il Comitato ritiene che questo approccio dal basso trasformerà la diversità territoriale in un vero vantaggio strategico, essenziale per la crescita sostenibile e per garantire ai cittadini e ai talenti il cosiddetto "diritto di rimanere".

INTEGRARE LE PRIORITÀ IN MATERIA DI CLIMA, ENERGIA E AMBIENTE NEL QFP

Nel parere presentato da Rafał Trzaskowski, sindaco di Varsavia, il CdR accoglie l'obiettivo di destinare il 35% del bilancio europeo a clima e ambiente. Tuttavia, avverte che questi fondi non devono essere gestiti in modo esclusivo dai governi centrali tramite un unico piano nazionale.

Il Comitato sottolinea, infatti, che un approccio troppo centralizzato rischia di aumentare le disuguaglianze e favorire il “greenwashing”. Il CdR chiede quindi il coinvolgimento obbligatorio degli enti locali e regionali nella decisione e nella gestione dei futuri fondi europei, suggerendo di dedicare almeno il 20% del bilancio a strumenti mirati per i territori.



Le città e le regioni chiedono di ripristinare il programma LIFE come strumento autonomo dedicato esclusivamente all'ambiente e di prevedere finanziamenti diretti e assistenza concreta per i comuni di qualsiasi dimensione che vogliono investire in progetti verdi.

SOSTEGNO DELL'UE PER GESTIONE ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2028-2034

Nel parere di Arnoldas Abramavičius, consigliere comunale del distretto di Zarasai, si evidenzia che comuni e regioni sono in prima linea nell'accoglienza dei migranti e per questo il Comitato chiede che i fondi europei arrivino in modo diretto, stabile e con meno burocrazia alle amministrazioni locali, per garantire servizi essenziali come alloggi, sanità e integrazione lavorativa.

Si richiedono inoltre aiuti speciali per le regioni di frontiera e di transito, sottoposte ad una pressione costante. Infine, per fronteggiare le nuove minacce come l'uso della migrazione come arma di pressione politica, si esige che gli enti locali siano coinvolti obbligatoriamente nei piani nazionali e ricevano un supporto tecnico adeguato a gestire le emergenze sul territorio nel pieno rispetto dei diritti umani.



POLITICA AGRICOLA COMUNE PER IL PERIODO 2028-2034

Nel parere del relatore Piotr Całbecki, consigliere del Voivodato della Cuiavia-Pomerania, il Comitato richiede che gli aiuti economici siano rivolti a chi ne ha davvero bisogno, dando priorità ai giovani, alle donne, alle piccole aziende familiari e a chi lavora in zone più difficili come le aree di montagna.



Inoltre, il Comitato chiede regole più precise per definire chi è un vero agricoltore, per evitare che i fondi europei finiscano a chi non lavora realmente la terra in prima persona.

Per incoraggiare l'agricoltura a utilizzare pratiche più rispettose dell'ambiente e del clima, senza però pesare troppo sui bilanci degli Stati membri, nel parere si suggerisce di ridurre al 20% la quota di fondi nazionali (cofinanziamento) richiesta per sostenere le azioni agro-climatico-ambientali. Infine, tra le priorità indicate emerge un forte sostegno ai mercati locali e alle filiere alimentari corte.

SOSTEGNO DELL'UE PER LA SICUREZZA INTERNA 2028-2034

Nel parere di Anne Rudisuhli, Consigliera dipartimentale delle Bocche del Rodano, il CdR chiede che gli enti locali siano coinvolti obbligatoriamente nelle decisioni sui fondi europei per la sicurezza, dato il loro ruolo fondamentale in prima linea nella gestione delle emergenze e della polizia locale.



Per evitare che i fondi restino bloccati a livello centrale, si richiede una quota minima garantita per i comuni, meno burocrazia e maggiore assistenza tecnica. Il Comitato ricorda che la vera sicurezza si costruisce anche attraverso la prevenzione e la coesione sociale.

Si chiede infine all'Europa di finanziare progetti che offrano opportunità ai giovani, contrastino la violenza di genere e l'arginazione, affrontando in modo diretto anche i nuovi rischi per le comunità legati ai cambiamenti climatici e ambientali.

REGOLAMENTO CHE ISTITUISCE EUROPA GLOBALE

Nel parere del relatore Joško Klisović, Consigliere comunale di Zagabria, il Comitato appoggia il “nuovo bilancio” (QFP 28-34) di 200,3 miliardi di euro per rafforzare l’azione dell’Unione Europea nel mondo.



Il Comitato chiede che città e regioni siano riconosciute come veri e propri partner strategici nelle politiche estere e chiede regole più semplici, un accesso più rapido ai fondi europei e una maggiore assistenza tecnica.

Il CdR ribadisce che tutti gli aiuti finanziari verso i Paesi terzi devono essere rigorosamente vincolati al rispetto dei diritti umani, del lavoro e del buon governo democratico.

Per quanto riguarda l’Ucraina, si sottolinea che la ricostruzione deve partire dal basso, coinvolgendo direttamente i comuni. Infine, per favorire in generale l’allargamento dell’Unione, si propone di finanziare programmi specifici di scambio, formazione e gemellaggio tra le città europee e quelle dei Paesi candidati.